LA RISULTANTE DELLE FORZE
PER UNA SICUREZZA SOCIALE POSSIBILE
dai detenuti un'iniziativa per contribuire a risolvere il problema
Mercoledì 21 novembre, ore 10.00 - Università La Sapienza

Fare incontrare gli studenti ed i giovani lavoratori con i detenuti e gli ex è l'idea vincente posta alla base del programma "La risultante delle forze" - promossa dal periodico carcerario "nonsolochiacchiere", edito dall'associazione "Il Gruppo Libero" - che si propone di portare contributi concreti alla soluzione dei problemi della sicurezza sociale mediante una serie di articolate iniziative.

In un momento in cui si fa un gran parlare negativamente dei detenuti alla luce di un dilagare di episodi di criminalità, dimenticando che il legislatore seguita a disinteressarsi di una radicale riforma dell'esecuzione della pena, martedì 16 ottobre proprio il Senato è stato teatro della presentazione del programma, con la partecipazione dell'ex magistrato Gherardo Colombo.

Il primo appuntamento è fissato il 21 novembre prossimo presso la facoltà di Giurisprudenza dell'università "La Sapienza" di Roma. Non è stata scelta per caso tale sede. Dopo aver presentato l'intera iniziativa in uno dei rami legislativi, proprio per iniziare un'azione di pungolo, il tenere una tavola rotonda sulla sicurezza sociale in mezzo agli studenti vuole essere la conferma che "Il Gruppo Libero" è convinto della validità della sua "idea vincente".

"L'azione di pungolo" è stata dichiarata da Giancarlo Trovato, direttore del periodico, il quale ha sostenuto che una certa qual disorganizzazione nel cercare soluzioni al problema della sicurezza sociale dimostra la necessità di un intervento diretto dei detenuti: "i migliori esperti". La sua conclusione è stata una sollecitazione affinché il mondo del lavoro entri realmente in carcere, preparandosi ad accettare a pieno titoli i condannati a fine pena.

Sullo stesso tema si è centrato il successivo intervento del senatore Domenico Gramazio A.N., presidente onorario dell'associazione "Il Gruppo Libero", che, "orgoglioso dell'incarico", ha lanciato alcune provocazioni per proposte concrete per il reinserimento. Tra queste ha annunciato che il Consigliere Tommaso Luzzi presenterà un emendamento nella finanziaria della Regione Lazio per riservare ai detenuti dal 3al 5% del fondo speciale destinato alla formazione professionale.

Presentando i partecipanti, il giornalista parlamentare Adalberto Baldoni - da oltre dodici anni presente in carcere - si è chiesto se attualmente avviene il reinserimento del detenuto e ha denunciato lo spreco di miliardi per costruire carceri, che sono inutilizzati. Circa i corsi di formazione al lavoro ha avvertito che ad essi deve far seguito l'impegno delle aziende ad assumere gli ex detenuti. Ricordato il mito della criminalità che si sta espandendo tra i giovani, ha ribadito come "La risultante delle forze" voglia proprio intervenire su di loro.

Dal canto suo, Gherardo Colombo ha centrato il suo intervento criticando il fatto che il carcere sia ancora inteso come unica pena possibile: "Quando si pensa alla sanzione non viene in mente altra soluzione che il carcere. E il carcere deve essere sofferenza. Occorre individuare sistemi diversi, come la mediazione già utilizzata dagli Usa, Australia e Nuova Zelanda, ma anche con successo in Europa, in Austria e Belgio. Non servono a nulla l'emarginazione e l'esclusione. Bisogna percorrere la strada del recupero e del dialogo". Affermato che bisogna convincere il reo a contribuire anche lui per il suo recupero per essere accettato dalla società, ha lodato l'iniziativa che contribuirà a far avvicinare quegli opposti schieramenti come "primo passo per ricompattare la società".

Gli ha fatto eco l'avvocato Giuseppe Pisauro, che nel comitato promotore riveste il delicato ruolo di consulente legale, facendo presente che rieducare deve essere "plasmare una persona alle identità della società civile" e che "la riconciliazione è l'unica strada percorribile ed il carcere non deve essere solo come castigo ma anche la strada per ripresentarsi agli altri".

Quale responsabile cultura dell'associazione "Il Gruppo Libero", Gaetano Campo ha rivolto un energico richiamo alle Istituzioni affinché pongano l'attenzione sulla valenza dell'iniziativa e sulla volontà di partecipazione dei componenti dell'associazione promotrice, tra i quali numerosi detenuti in misura alternativa ed ex: "L'esperienza di chi ha vissuto in prima persona devianza e carcere potrà essere per la società una risorsa da utilizzare per una sicurezza sociale possibile". Ha concluso

sostenendo con foga che l'iniziativa non sarà fine a se stessa: " ...la solita passerella. Noi lotteremo, anche se resteremo soli, per portarla avanti e per condurla in porto".

Una prima risposta "per non restare soli" con fatti concreti è giunta da Leandro Bianchini, che ha portato - anche a nome di Massimo Barra - l'adesione all'iniziativa della Fondazione Villa Maraini e della Croce Rossa Italiana.

Successivamente sono intervenuti l'Ispettore Superiore di Polizia Penitenziaria Luigi Giannelli e il cappellano di Rebibbia padre Roberto Guernieri. Il primo, rilevato che diversi sono i modi di chiamare i detenuti, ha esclamato: "Chiamiamoli esseri umani! Il momento più brutto della vita di ognuno è quando viene calpestata la dignità", aggiungendo che il trattamento rieducativo è impossibile senza la volontà del detenuto. Il cappellano ha convenuto sul fatto che il comprendere la gravità di quanto è stato commesso è il primo passo per non ricadere negli errori ed ha fatto presente come l'emarginazione sia dannosa per il reinserimento: "Troppo spesso anche i familiari sono emarginati".

Con parole polemiche ha chiuso gli interventi Paolo Signorelli, responsabile del periodico "Giustizia Giusta", invitando a ricordarsi anche di quei numerosi detenuti al 41-bis e sollecitando tutti a muoversi per garantire lavoro agli ex detenuti. La sua conclusione è stata: "Avanti, non mollare, forza uomo!"

Alla tavola rotonda del 21 novembre presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università La Sapienza, che sarà coordinata da Bianca Stancanelli, giornalista di "Panorama", parteciperanno Gherardo Colombo, ex magistrato, Oliviero Diliberto, segretario Partito dei Comunisti Italiani - ex Ministro Giustizia, Antonio Manganello, capo della Polizia di Stato, Alfredo Mantovano, senatore A.N. già sottosegretario all'Interno e magistrato, Luca Squeri, presidente Commissione politiche per la sicurezza di Confcommercio, Jean Léonard Touadi, assessore sicurezza, rapporti università, politiche giovanili, Giancarlo Trovato, direttore "nonsolochiacchiere".

Prima del dibattito, Gaetano Campo, responsabile cultura dell'associazione Il Gruppo Libero, presenterà agli studenti e a tutti i presenti l'intero programma.

Interverranno per portare un saluto ed esprimere il loro pensiero Lillo Di Mauro, presidente Consulta cittadina per i problemi penitenziari, Luigi Manconi, sottosegretario della Giustizia, Angiolo Marroni, garante diritti dei detenuti della Regione Lazio, Gianfranco Spadaccia, garante diritti dei detenuti del Comune di Roma.

La tavola rotonda si propone un confronto di idee per esaminare le cause del problema della sicurezza sociale, al fine d'individuare le "linee guida" di un percorso che conduca a suggerire le soluzioni.

Tema centrale sarà - ovviamente - la sicurezza sociale, che offrirà lo spunto per dibattere su:

- Prevenzione
- Coscienza civica
- Disagio giovanile
- Immigrazione incontrollata
- Esecuzione pena
- Reinserimento sociale

La tavola rotonda sarà aperta a tutti i presenti e non solo ai partecipanti. Si concluderà con un documento, che definirà in maniera articolata le linee guida dell'intero programma e che stabilirà un preciso calendario d'incontri per valutare periodicamente il cammino percorso, onde non disperdere tutte le forze impegnate.

Segreteria organizzativa

Nonsolochiacchiere / Il Gruppo Libero. Viale Giulio Cesare n. 59 - 00192 Roma

Mail: redazione@gisocoop.it. Tel. 06.9727.8917 - 333.814.98.99 - 338.351.21.16. Fax 06.4547.1763